

Stacca un dito a poliziotta: assolto

Il 25enne che aveva preso a morsi la donna giudicato incapace di intendere e volere. La rabbia del Sap **Ercoli** a pagina 10

Staccò dito a morsi alla poliziotta: assolto

Il 25enne gambiano è stato giudicato incapace di intendere di volere. La rabbia di Sap e Siulp: «Si tratta dell'ennesima delegittimazione»

E' stato assolto per incapacità di intendere e volere al momento del fatto il gambiano di 25 anni bloccato lo scorso 7 febbraio a San Benedetto dalla Polizia di Stato dopo una serie di episodi di violenza messi in atto contro agenti del commissariato e personale infermieristico dell'ospedale Madonna del Soccorso; il più grave di questi è il morso dato ad una poliziotta del commissariato rivierasco che le ha causato l'amputazione della falange del secondo dito della mano destra. Alla luce della conclamata pericolosità sociale, il giudice ha disposto che l'extracomunitario segua un percorso terapeutico presso una Rems. La stessa Procura di Ascoli ha sollecitato questa sentenza, richiesta alla quale si è associata la difesa dell'imputato sostenuta dall'avvocato Emiliano Carnevali.

Sulla richiesta del sostituto procuratore Saramaria Cuccodrillo e sul pronunciamento del giudice Miccoli ha avuto un peso decisivo la perizia effettuata dal dottor Paolo Pomerio che ha concluso spiegando che il gambiano «in quei giorni era in preda ad un gravissimo delirio di persecuzio-

ne associato ad allucinazioni uditive imponenti il cui contenuto rappresentava la conferma che 'la gente volesse ammazzarlo'».

Secondo il perito, «i sintomi riscontrati sono caratteristici di una psicosi schizofrenica tipo paranoide in fase acuta. Il gambiano è attualmente una persona socialmente pericolosa perché presenta ancora, benché attenuati, i sintomi e i deliri di persecuzione della fase acuta della malattia». Per il perito, l'extracomunitario non era capace di essere consapevolmente presente ad un processo nel quale rispondeva di lesioni personali, resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali aggravate e furto di un portafoglio denunciato il 7 febbraio scorso a Pesaro.

Veemente la reazione del **Sindacato Autonomo di Polizia**. Il segretario generale Stefano Paoloni ha riferito che «la collega, assistita dall'avvocato Rachele Selvaggia De Stefanis, ha contestato la perizia psichica poiché numerose erano le circostanze discutibili». Secondo Paoloni «si tratta dell'ennesima delegittimazione nei riguardi dei servitori dello Stato che tutti i giorni ri-

schiano la propria incolumità per il bene del Paese. Anche in questo caso, senza accogliere alcuna eccezione, chi ha causato una lesione permanente a un operatore di polizia non ne risponderà. Non vogliamo alzare le mani e arrenderci, ma abbiamo bisogno di tutele adeguate per poter svolgere la nostra funzione». Duro anch'el Felice Romano, segretario generale del Siulp: «Basta: queste sono leggi assurde. Decisioni completamente distaccate dalla realtà e che minano la credibilità dello Stato e di chi lo rappresenta, ma anche la coesione sociale».

Peppe Ercoli

IL SINDACATO

«Non vogliamo alzare le mani e arrenderci, ma abbiamo bisogno di tutele adeguate»



La poliziotta insieme al ministro Piantedosi



Peso: 25-1%, 34-36%